

Federica Valeria Villa

Dottoranda, Università degli studi Milano-Bicocca

Fuori dalle righe

## Muoversi in creatività

*“Nel momento in cui le mie gambe cominciano a muoversi, i miei pensieri cominciano a scorrere, come se avessi dato la stura alla corrente dal punto più basso, e di conseguenza, nuove sorgenti lo alimentassero nuovamente dall’alto. Mille torrentelli che hanno origine dalle sorgenti del pensiero sgorgano all’improvviso e fertilizzano il mio cervello [...] Solo quando siamo in azione la circolazione è perfetta”.* Così Thoreau (1993) descriveva la potenza del movimento sulla mente e dunque per lui sulla scrittura: una spinta al fluire di idee e pensieri che, mettendosi in moto, riprendono a circolare. È facile osservare questa circolazione di idee nel movimento continuo dei bambini che, proprio mediante il corpo, attivano apprendimenti e relazioni. L’agire concreto, il fare materiale coinvolge olisticamente corpo e mente diventando sostegno essenziale alla loro creatività.

Alcuni studi riportano una stretta connessione tra creatività ed esercizio fisico (e.g. Latorre Román *et al.*, 2017; Steinberg *et al.*, 1997) individuando in quest’ultimo un ruolo fondamentale nell’accrescere il potenziale creativo.

Il semplice camminare, ad esempio, è sufficiente ad attivare il corpo nella sua totalità. Tale coinvolgimento aumenta così anche la capacità di ideazione creativa. Oppure, in attività motorie con la palla – soprattutto con i bambini più grandi – la creatività si cela nelle scelte dei passaggi o evoluzioni non comuni, alternative, flessibili, inattese. Quella che Gardner (1999) identifica come intelligenza corporeo-cinestetica rintraccia, infatti, la creatività proprio nell’impiego del corpo e dei suoi movimenti nella risoluzione di problemi o per la realizzazione di artefatti. Il corpo, dunque, oltre a una fondamentale valenza educativa e pedagogica, è una variabile non indifferente anche per lo sviluppo della creatività. L’essere in moto è linfa al processo creativo, come un’energia invisibile che lo alimenta e lo rinvigorisce. L’attenzione dell’adulto che rilancia e valorizza il movimento è preziosa per guidare e osservare quella creatività celata nelle azioni anche più semplici dei bambini.

### Dove sta la creatività?

Ecco una proposta, nota a chi lavora nei servizi educativi per l’infanzia, ma rivisitata con l’obiettivo di fornire opportunità di movimento focalizzando l’attenzione a sostegno della loro creatività.

#### “Walk the Talk”

(da Hadani, 2015 – adattata)

#### Obiettivi

La ricerca di svariate soluzioni possibili rispetto una questione; l’uso del proprio corpo come mezzo mediante il quale esprimere creatività; momento di confronto, sguardo reciproco, cambio di prospettiva, copia dell’altro e ripensamento del proprio movimento.

#### Indicazioni

Ciascun bambino indica almeno tre cose diverse che camminano e le riporta al gruppo (ad esempio, mucca, uomo, ragno).

#### Domanda stimolo

In quanti modi è possibile camminare?

Ciascuno sperimenta diverse andature a partire da quelle elencate all’inizio. Quando sembrano esauriti i “modi di camminare”, l’adulto può suggerire di rivisitare qualche stile già usato o di osservare gli altri, copiandoli per poi ripartire.

#### Possibili domande stimolo

Quanti modi diversi per camminare come... una formica? Quali cambi di prospettiva in chi ha compiuto l’azione? Quali suggestioni?

Da qui possono nascere riflessioni ampie e varie, come anche spunti di gioco e di prosecuzione.

### Bibliografia

- Gardner H., *Intelligence reframed. Multiple intelligences for the 21st century*, Basic Books, New York, 1999.
- Hadani H., *Inspiring a generation to create. Critical components of creativity in children*, Bay Area Discovery Museum, Sausalito, USA, 2015.
- Latorre Román P.Á., Pinillos F.G., Pantoja Vallejo A., Berrios Aguayo B., *Creativity and physical fitness in primary school-aged children*, in “Pediatrics International”, vol. 59, n. 11, 2017, pp. 1194-1199.
- Steinberg H., Sykes E.A., Moss T., Lowery S., LeBoutillier N., Dewey A., *Exercise enhances creativity independently of mood*, in “British Journal of Sports Medicine”, vol. 31, n. 3, 1997, pp. 240-245.
- Thoreau H.D., *A year in Thoreau’s journal: 1851*, Penguin Classics, New York, 1993.